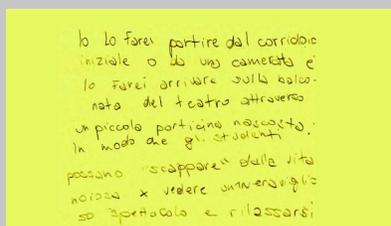


al 2026 mancano 350 giorni

a Modena 6.6° 70%

faq

archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI domenica 27 ottobre 2019

Il mio passaggio segreto - 1

"vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"

"il mio..."



VIDEO DEL GIORNO martedì 11 aprile 2017

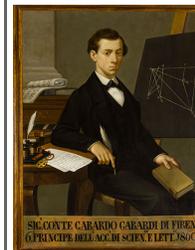
Lhasa La terra degli dèi nel buddhismo tibetano

Giacomella Orofino

CITAZIONE DEL GIORNO

La meraviglia alla radice della filosofia ri-scopre il mondo come se lo vedesse per la prima volta. Essa implica ammirazione e perplessità.

Hans Jonas



RITRATTO DEL GIORNO

Giuseppe Boccari Rettore 1727-1786

Luigi Manzini Maestro di disegno 1805-1866

Giuseppe Campori Principe di Scienze e Arti 1821-1887

Carlo Forcellini Accademico dissonante 1761-1794



DAL PASSATO Mont Saint-Michel, primi del Novecento (lastra F5C)



1984. L'ultimo uomo d'Europa

sabato 21 aprile 2012

L'Istituto d'Arte A. Venturi ha partecipato al workshop organizzato dalla Fondazione San Carlo di Modena

DAI SOCIAL

sabato 25 gennaio dalle ore 10:00 alle ore 11:30 Fondazione Collegio San Carlo

Venerdì 17 gennaio, ore 17:30 Sala Verde della Fondazione Collegio San Carlo

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Grammatica del paesaggio contemporaneo

La fotografia come documento e come opera d'arte

enerdì 22 marzo 2019

A metà degli anni Settanta si è tenuta la mostra dei New Topographics, che proponeva un modo nuovo di guardare il paesaggio che ha influenzato pesantemente tutto quello che ne è seguito. «Credo che le immagini di paesaggio possano presentarci tre verità: la verità geografica, quella autobiografica e quella metaforica. La geografia di per se stessa è a volte noiosa.

L'antologia spesso banale e la metafora può essere equivoca. Ma presi insieme, come nelle opere migliori di artisti quali Alfred Stieglitz e Edward Weston, questi tre tipi di informazione si rafforzano a vicenda e alimentano ciò che tutti cerchiamo di mantenere intatto: l'attaccamento alla vita», scrive Robert Adams in La bellezza in fotografia, in cui è delineato il mutamento del processo estetico di quegli anni. Risale al 1974 il primo lavoro di Adams di una certa importanza, intitolato The New West: Landscapes Along the Colorado Front Range. Da questo momento ogni sua opera è dedicata a un luogo particolare. Lo scopo del suo lavoro è stato quello di rendere familiare ciò che sente perduto. Non ci troviamo più di fronte solo a una mera fotografia di documentazione, ma in ogni immagine è presente un'implicazione emotiva molto forte: l'uomo non appare mai direttamente, ma attraverso le conseguenze del suo operato nei confronti della natura. La figura umana compare in Our Lives and Our Children, sempre di taglio sociale, una serie di istantanee scattate in un centro commerciale, nelle quali emerge il concetto di "non luogo" coniato da Marc Augé, che popola la moderna cultura fotografica. Molte sono le referenze culturali di Adams: prima fra tutte la pittura e, in particolare, quello che a mio parere può essere considerato il più rivoluzionario dei pittori dell'American Realism

da un testo di Angela Madesani



Guerra e pace Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica Carlo Altini il Mulino - Bologna, 2015

Prendere coscienza delle strade divergenti percorse dalla libertà di coscienza nell'età moderna è l'unico modo per evitare stereotipi e mitizzazioni.

Stefano Brogi



DAL PASSATO Il conte Poggi torna dalla Spagna

enerdì 3 agosto 1764

Nella giornata di domani, sabato 4 agosto 1764, è previsto il rientro a Modena del conte Camillo Poggi con tutta la sua famiglia: lo accoglieranno le autorità cittadine e l'abbraccio della popolazione tutta.

L'avvenimento è particolarmente fausto per la città perché il conte ha sostenuto per anni la carica di inviato del nostro Serenissimo Duca alla Corte di Madrid, distinguendosi nel ruolo non facile di ambasciatore nelle circostanze burrascose che hanno portato all'incoronazione di Sua Maestà re Carlo III di Borbone. Il sovrano è del resto ben noto in Italia per essere stato Re di Napoli e, in questa veste, aver adornato la città del Teatro San Carlo e aver intrapreso l'immensa opera della fabbrica della Reggia, a Caserta. L'ascesa al trono spagnolo non ha tuttavia segnato i rapporti con gli ambasciatori italiani e ricordiamo oggi ai modenesi che, in occasione delle udienze private di re Carlo III, il nostro conte Poggi fu ricevuto prima del conte Rosenbergh, degli inviati genovesi, del danese barone di Bachoff e finanche del conte di Colovrat, polacco ed elettore di Sassonia.

Una carriera luminosa, dunque, che il conte Poggi si accinge a proseguire con la carica di Segretario e Consigliere dello Stato Estense e le cui qualità sono passate al figlio, il nobile conte Alfonso, Gentiluomo di Camera delle Altezze Serenissime dei duchi d'Este.

In una nota giunta stamattina in redazione il rettore del...



IL PATRIMONIO Scalone d'onore Fondazione San Carlo Bartolomeo Avanzini 1654 post



Filosofia e teatro

enerdì 10 aprile 2015



Bambini e cittadini

coledì 8 ottobre 2014

È cominciato il percorso che accompagnerà per tutto l'anno insegnanti e bambini delle scuole dell'infanzia modenesi in una riflessione sul concetto di cittadinanza. È questo il tema del progetto pluriennale...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Città in movimento

Capitali mobili e centri rituali fissi nell'Africa precoloniale

vedì 4 aprile 2017

Un aspetto di numerose capitali africane, particolarmente rilevante soprattutto per ciò che riguarda la differenza rispetto alle città, concerne il loro notevole grado di mobilità. Prima della fissazione della capitale del Nord e di quella del Sud, tra i Barotse si provvedeva a costruire una nuova all'avvento di ogni re. In uno degli stati più fortemente centralizzati dell'Africa centro-orientale, il Buganda (situato in quello che è ora l'Uganda), ritrovano la mobilità della capitale in seguito all'avvicendamento dei sovrani. La capitale del Buganda viene chiamata con un termine significativo, kibuga, il quale deriva dal verbo kibwuga ("spostarsi, andare di qua e di là"), che si tratta di una mobilità piuttosto elevata si deduce dal fatto che la dislocazione si verifica non soltanto in occasione della successione dei re, ma anche durante un singolo regno: risulta che nel periodo 1856-90 la residenza regale sia cambiata di posto almeno dieci volte. Eppure non si tratta di un agglomerato di piccole dimensioni, quale potrebbe essere quello delle capitali dei regni degli Azande (tra Sudan e Zaire), le quali coincidono praticamente con la corte del re. Nel Buganda la kibuga raggiunge dimensioni veramente ragguardevoli: paragonata a certi visitatori europei del secolo scorso all'antica Roma, in quanto era adagiata su alcune colline, essa comprendeva diverse decine di migliaia di persone, e le dimensioni topografiche - secondo stime approssimative ottocentesche - erano di circa nove chilometri di lunghezza e tre di larghezza. A quanto pare, l'imponenza della città non costituisce quasi mai un ostacolo insormontabile alla sua mobilità, se è vero che anche la musumba, la capitale dell'impero del Balunda, nello Shaba occidentale (Zaire), era composta nella prima metà del secolo XIX da circa 20.000 persone e, nonostante questo, veniva ricostruita in un nuovo posto all'avvento di ogni nuovo re. Un breve esane della capitale lunda, costruita e ricostruita secondo un modello zomorfico ben preciso, consente di far risaltare un nesso significativo tra la mobilità

da un testo di Francesco Remotti

74.